



# Super Trento, linee guida a fine anno

*Il percorso sulla città dopo l'interramento riprende la settimana prossima*

## Il progetto

Da gennaio 2023 si studiano soluzioni per le aree liberate dai binari grazie al Bypass

di **Serena Torboli**

«Quello che ci attende è il momento più entusiasmante: dare corpo alle idee». Esordisce così Giuliano Stelzer, dirigente del servizio mobilità e rigenerazione urbana del Comune di Trento, all'incontro di SuperTrento Recap, la serata informativa che si è tenuta a Palazzo Geremia. E di rigenerazione davvero si può parlare in questo caso: quello che si sta immaginando per il futuro della città ha davvero un potenziale di grande trasformazione. I fatti sono ormai noti: la realizzazione della circonvallazione ferroviaria ha posto le condizioni per poter trasferire tutto il traffico ferroviario, sia le merci a cui è destinata la nuova linea, ma temporaneamente anche i

passaggeri, con l'individuazione della stazione temporanea allo scalo Filzi, consentendo di sgravare dal passaggio dei treni la ferrovia storica.

«Il progetto è confermato: con eventuali accorgimenti che dovessero sorgere, ma va avanti – ci tiene a chiarire Stelzer – Lo voglio precisare perché si leggono spesso sui giornali ipotesi diverse: non è così. Non c'è alcun elemento di novità che metta in discussione lo schema di lavoro a cui stiamo lavorando assieme a Rfi e alla Provincia, perché la gara si è sviluppata su un progetto di fattibilità tecnico-economica, che si chiama così non a caso». L'obiettivo di SuperTrento è ambizioso: definire le linee guida che faranno da base per la futura pianificazione dell'area liberata dai binari. Si chiede quindi alla comunità di partecipare ad immaginare quello che ci si aspetta da questa trasformazione, quali sono gli interventi attesi e anche quali sono le perplessità. «La metodologia partecipata è essa stessa una grande novità», sottolinea Pietro Vincenzo Ambrosiano, componente di Campomarzio, che ha illustrato a che punto è



**Super Trento** L'incontro per fare il punto sul percorso © Foto Federico Nardelli

il progetto partecipativo. Partito a gennaio 2023, SuperTrento ha previsto una serie di incontri con cittadini e organizzazioni, a cui sono seguiti, nella primavera, quattro focus tematici su diversi aspetti. Gli incontri si sono tenuti in uno spazio molto particolare come la sala Carrozzeria dell'ex Atesina, appositamente scelto per suggerire quali potrebbero essere le potenzialità di tutti i luoghi che emergeranno dallo spazio creato dall'interramento della ferrovia. Quattro incontri tematici su quattro temi chiave. Mobilità e intermodalità. Sono state numerose le riflessioni sul potenziale di quest'area in

ottica di riqualificazione e di potenziamento del trasporto pubblico. Oggi le città sono nodi di una rete: il tema della casa, specie quella in affitto, può essere uno strumento per rendere attrattivo questo nodo. E ci si può spingere molto in là, ad esempio pensando al social housing: la coabitazione tra studenti e anziani, o tra giovani coppie ed anziani, può essere una risorsa che trasforma la città e la rende attrattiva, se favorita anche da politiche abitative mirate. Movimento, stili di vita, benessere. Gli spazi potrebbero diventare un corridoio ecologico urbano che collega gli altri spazi verdi già esistenti. Dietro a questa suggestione, molti gli aspetti:



**Futuro** Con l'interramento della ferrovia l'area cambierà volto

gli spazi saranno accessibili? Abitati e sicuri? La progettazione può contribuire a migliorare gli aspetti legati alla qualità della vita, e in prospettiva all'aspetto sanitario. Ma bisogna non avere paura di sottrarre spazio alle auto, in una città come Trento, seconda in Europa come numero di auto a persona. Welfare, cultura, creatività. E infine uno degli elementi più emozionanti: cosa sono e cosa possono diventare gli edifici che sono in quest'area e che ora si svuotano? Nell'area trovano luogo edifici di fine Ottocento tutelati dalla sovrintendenza, che possono diventare spazi per molte cose. Ed è proprio per questo che si è scelto un edificio non

completamente ristrutturato, come la sede ex Atesina, perché il non-finito si presta meglio alle suggestioni di ciò che può diventare. Alla soglia della terza fase, qualche dato da parte degli organizzatori sulla partecipazione finora al progetto: più di 700 persone incontrate, più di 60 riunioni. Ed un'ampia quota di risposte al sondaggio, a cui ha preso parte anche la generazione più giovane che potrà davvero essere protagonista della Trento di domani. Ed ora, dopo il recap, si inizierà il 28 ottobre all'ex Atesina con il primo dei tre laboratori incrementali, che porteranno a fine anno alla definizione delle linee guida.